



Provincia di Parma

Comune di Traversetolo

Polo estrattivo G6

Ambito estrattivo Cà Campagna/Boschi

**PRECISAZIONE
SU RICHIESTA DEGLI ENTI IN C.d.S. DEL 6/4/23
RELATIVA ALLA REALIZZAZIONE DI
DUNE PERIMETRALI DI PROTEZIONE VISIVA DI
CUI AL PROGETTO DI SISTEMAZIONE FINALE**

Aprile 2023

a cura di Geom. Giampietro De Santi



ConsultinGroup

via Gramsci 9 42020 S.Polo d'Enza (RE)
tel 0522/874639 fax 0522/874557
e-mail giampietrodessanti@gmail.com



*paesaggistica ingegneria naturalistica riqualificazione aree
accessibilità allargata progettazione parchi e giardini*

PRECISAZIONE RELATIVA ALLA REALIZZAZIONE DI DUNE PERIMETRALI DI PROTEZIONE VISIVA SU RICHIESTA DEGLI ENTI IN C.D.S.

1 - Premessa

In fase di Conferenza dei Servizi tenuta in data 6 Aprile 2023, a seguito della lettura del parere sospensivo della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio nel quale venivano poste perplessità circa il mantenimento delle dune perimetrali previste nel progetto di ripristino dopo le fasi di coltivazione della cava, è stata richiesta la presente precisazione al fine di relazionare più approfonditamente sulle scelte progettuali proposte.

2 – Precisazione relativa alle scelte progettuali di ripristino

Come già esplicitato a domanda verbale, la tipologia di ripristino relativa alla modellazione morfologica e, più precisamente, alla realizzazione delle dune perimetrali, non trae origine da esigenze estrattive di movimentazione e deposito dei materiali ma riguarda precise esigenze strategiche di mitigazione visiva permanente, tratte da esperienze consolidate, che risultano imprescindibili per il mantenimento degli obiettivi di conservazione rivolti alle componenti faunistiche già residenti nell'adiacente Oasi Cronovilla, nonché a quelle potenzialmente insediabili nelle aree da ricreare.

Le caratteristiche ambientali, in particolare quelle per le quali il 23/11/01, a seguito di DGC 130/99, è stata istituita l'area naturalistica Cronovilla, ampliata negli anni successivi e inserita nel PSC comunale con DGC n. 23 del 31/3/2011 e per la quale, in data 2/7/2012 con DGR n. 893, è avvenuto il riconoscimento europeo di SIC-ZPS con attribuzione del codice IT4020027 ai sensi delle Direttive 92/43/CEE (Habitat) e 2009/147/CE (Uccelli) per le valenze ambientali e faunistiche ricreate a seguito dell'oculato ripristino ivi effettuato e infine, con DGR n. 1061 del 24/8/2020, il riconoscimento di Oasi di Protezione ai sensi della L. 157/92 (Norme per la protezione della fauna omeoterma), risultano dimostrate.

Attualmente nell'Oasi Cronovilla sono state censite 22 specie di mammiferi e 186 specie di uccelli dei quali numerosi di rilevanza comunitaria.

Parallelamente è possibile dire che la pressione antropica e la riduzione delle aree naturali, anche a livello planetario, rende evidente la vicinanza e la promiscuità della presenza umana con le aree vocate alla conservazione. D'altra parte, sarebbe anacronistico non considerare la fruizione di tali aree anche per soli fattori rigenerativi dallo stress quotidiano.

Dato atto, quindi, che occorra far coesistere la frequentazione antropica, che nell'area Cronovilla è particolarmente elevata, con le esigenze di conservazione delle specie faunistiche presenti, è necessario porre in campo precise strategie che permettano il corretto espletamento di ambedue le funzioni.

Occorre considerare che l'ambiente in questione, così come lo sarà l'area di cava al termine dell'attività estrattiva, è stato ricreato artificialmente e che lo stesso è di limitata estensione ed articolato in configurazione molto stretta ed allungata e quindi con ovvie limitazioni agli spostamenti della fauna.

Dato l'innato istinto di autodifesa degli animali e la naturale diffidenza verso ogni eventuale movimento, anche a distanza, di specie considerate "predatrici" come anche nel caso della specie umana, produce estrema sensibilità negli stessi animali durante lo svolgimento delle funzioni trofiche, di stazionamento e, soprattutto, riproduttive e questo genera, in caso di disturbo, il loro allontanamento dall'area che, il più delle volte, è senza ritorno.

Ciò rende imprescindibile la necessità di creare una protezione visiva che impedisca le reazioni anzidette.

La conformazione morfologica finale dell'area al termine dell'escavazione, in mancanza di mitigazione, produrrebbe, durante il passaggio nel previsto sentiero perimetrale, una situazione di predominanza visiva anche in campo lungo nei confronti della fauna, in particolare verso gli uccelli che stazionano nei laghi dell'Oasi.

Per le stesse situazioni, anche l'ornitofauna potenzialmente stazionante all'interno delle aree prative da ricrearsi e nei boschetti in esse previsti, risentirebbe pesantemente del fenomeno.

Data la necessità di realizzare protezioni acustiche sui lati ovest e sud a salvaguardia dei recettori antropici circostanti la cava, l'accantonamento del cappellaccio risolve, in modo ottimale, ambedue le funzioni, le quali trovano, fortuitamente, anche un'esatta sovrapposizione dimensionale.

La dimensione da mascherare è infatti quella dell'uomo a cavallo, il quale raggiunge un'altezza di circa 2,80 m, ovvero esattamente quella della duna prevista in dx idraulica del canale Spelta a protezione acustica.

Analogamente il fenomeno si ripropone lungo il lato est, dove il dislivello tra il sentiero attuale e il fondo cava a fine ripristino è maggiormente evidente per le dimensioni più ristrette dell'area, inducendo maggiore predominanza visiva e deterrenza nei confronti della fauna potenzialmente frequentante il nuovo ambiente. Lungo questo lato, però, l'altezza è stata limitata a 2,00 m in quanto il sentiero ivi presente non è e non sarà esistente percorso con cavalli ma solo a piedi.

Le situazioni descritte sono esplicitate nella tavola allegata alla presente nella quale sono riprodotte sezioni tipo estratte dalla documentazione di progetto già depositata agli atti.

Si evidenzia che tutta l'Oasi Cronovilla, compresi i percorsi di avvicinamento agli osservatori, è contornata da dune continue in terra simili a quelle previste in progetto, ad eccezione di buona parte del lato di contatto con l'area estrattiva in questione, lungo il quale è stata posizionata una recinzione permanente H 2,20 m con telo non trasparente (tipo pacciamante) il quale verrà rimosso nel corso degli stessi lavori di ripristino della cava secondo quanto previsto in progetto.

La formazione delle dune in terra prevista in progetto, pertanto, ricalcherebbe esattamente quanto già realizzato nell'Oasi.

Relativamente alla prevista rete di recinzione, si precisa che la stessa è necessaria per le medesime motivazioni. Il fenomeno di salita sugli argini a spirito di curiosità esplorativa è addirittura maggiormente invasivo e deterrente nei confronti della fauna, in quanto di improvvisa comparsa ed estrema predominanza visiva con ovvie reazioni di importante spavento.

Si evidenzia che nell'Oasi Cronovilla, a limitazione di tale problema, è stato addirittura realizzato, lungo tutto il lato est, parallelamente alle dune e in alternativa alla recinzione, un fossato di profondità 2,00 m con steccato di protezione

La ridotta altezza della rete in progetto (H 1,50 m), la colorazione verde ed il suo precoce inglobamento nella vegetazione arbustiva, la rendono poco significante visivamente. L'altezza di 25 cm da terra la rende permeabile ai piccoli mammiferi, come ricci e lepri ed ai mammiferi fossori, quali tasso e istrice, che la sottopassano ricavando autonomamente eventuali piccoli passaggi preferenziali.

Data la poca visibilità, la sua altezza ridotta e dato che una recinzione non costituisce arredo fruitivo come invece tavoli, panche, osservatori e steccati guida, è stato preferito il materiale metallico onde limitare i costi di manutenzione che, nel caso di materiali naturali come il legno, dovrebbero essere ovviamente considerati nel tempo. Non va dimenticato, inoltre, che uno steccato in legno è facilmente scavalcabile risultando non utile allo scopo.

Si precisa, infine, che la Valutazione di Incidenza, obbligatoria ai sensi del DM 3-9-2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000", del DM 17-10-2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e, più specificatamente, ai sensi della DGR 79 del 22/1/2018 "Approvazione delle Misure generali di conservazione, delle Misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, ..." successivamente modificata e integrata dalla DGR 1147 del 16/7/2018, espletata dalla Regione ER e riportata negli atti a sintesi conclusiva dello Studio di Incidenza, nel quale vengono individuate possibili criticità che sia temporaneamente nel corso dell'attività estrattiva che permanentemente dopo il ripristino dei luoghi, possono influire negativamente verso le comunità fitocenotiche o zoocenotiche assoggettate a tutela comunitaria e, più in generale, verso gli equilibri ecosistemici presenti e consolidati, conclude prescrivendo *"che si rispettino le misure di mitigazione contenute nel progetto"*.

Per ulteriore approfondimento, in particolare sulle modalità di ripristino, riduzione degli impatti e sulle modalità per garantire il rispetto delle misure di conservazione relative al SIC-ZPS Cronovilla, si rimanda alla Relazione Ambientale del Progetto di Ripristino (cap. 6, 7, 9, 11 e 12) ed allo Studio di Incidenza (cap. 6.2.6 e 7), ambedue in atti.

Si allega, alla presente, tavola grafica con sezioni tipo esplicitanti quanto esposto.

Il Tecnico incaricato

Data: 8/4/2023

